

JOBS ACT : il Grande Bluff

GLI APPALTI

**PER IL GOVERNO IL JOBS ACT DOVEVA SERVIRE
A INCENTIVARE NUOVE ASSUNZIONI: IN REALTÀ È SERVITO SOLO
A FACILITARE I LICENZIAMENTI E RENDERE PIÙ PRECARI I LAVORATORI**

La Filcams CGIL ha subito dichiarato iniqua l'abolizione del diritto alla reintegra previsto dall'articolo 18 in caso di licenziamento illegittimo. **L'articolo 18** non garantisce infatti i lavoratori solamente contro il licenziamento illegittimo: è una norma di civiltà che protegge tutto il rapporto di lavoro, garantendo la possibilità di esercizio di altri fondamentali diritti, quali la salute e la sicurezza, la libertà sindacale, la maternità, lo studio.
Abolire l'articolo 18 non avrà alcun effetto sull'occupazione e per i settori della Filcams l'impatto di questa norma sarà ancora più grave.

Per effetto dell'art 7 del Decreto emanato il 24 dicembre dal Governo, **nel cambio di appalto i vecchi assunti rischiano di trovare lavoro presso l'azienda subentrante solo accettando un contratto "a tutele crescenti"**. Lavoratori con anzianità di servizio anche significative ma "colpevoli" di lavorare in regime di appalto o concessione si potranno trovare nella condizione di essere licenziati loro malgrado e loro malgrado riassunti senza le tutele dell'articolo 18.

Stiamo parlando di decine di migliaia di addetti che operano nelle mense, nelle imprese di pulizia e servizi, nella vigilanza privata, nei ristoranti delle autostrade, delle stazioni e degli aeroporti.

La Filcams ha immediatamente denunciato questa "ingiustizia nell'ingiustizia" e si è attivata in tutte le sedi, chiedendo la correzione della norma.
E' inaccettabile che le lavoratrici e i lavoratori degli appalti subiscano continuamente peggioramenti delle loro condizioni di lavoro già complesse e a forte rischio di precarietà.

Negli appalti c'è bisogno di legalità', di una chiara responsabilità' del committente, del contrasto al massimo ribasso, del rispetto della clausola sociale nei subentri, di garanzie per i lavoratori.

Per questo la Filcams sostiene ed è parte attiva nella raccolta firme per una legge di iniziativa popolare promossa dalla CGIL per cambiare in meglio le regole degli appalti. Un'iniziativa ora più che mai strategica e necessaria per dire **NO** all'attacco ai diritti dei lavoratori contenuto nell'abolizione dell'articolo 18.

La mobilitazione continua con assemblee in tutti i luoghi di lavoro per informare, discutere e promuovere iniziative per contrastare una idea di società basata sulle divisioni.

CONTRO LA SOLITUDINE DEL LAVORO NOI RISPONDIAMO CON LA SOLIDARIETÀ